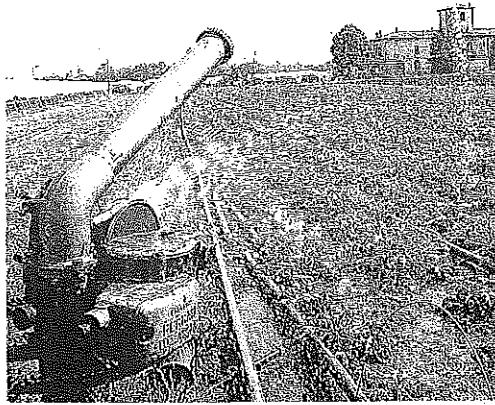


La celebrazione. Istituita nel 1992 dalla conferenza sull'ambiente e lo sviluppo dell'Onu

Oggi la giornata mondiale dell'acqua Essenziale anche per l'irrigazione

di Marco Ruffini*

Si celebra oggi la giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu nel 1992. L'iniziativa rappresenta ogni anno un'occasione per focalizzare l'attenzione su un bene limitato in natura, con particolare riguardo sulle prospettive per le generazioni future. L'acqua è un composto chimico puro, rappresenta il primo mattone di base per tutte le forme di vita. Ma come è comparso questo elemento sulla terra? L'acqua ha fatto la sua comparsa sul pianeta terra circa 4,4 miliardi di anni fa. La prima ipotesi è formulata sull'impatto con la terra di una cometa, che contiene enormi quantità di ghiaccio e di vapori; la seconda è quella dell'impatto sul nostro pianeta di un'enorme quantità di asteroidi contenenti discrete quantità di acqua sotto varie forme che - disgregandosi - hanno riempito la crosta terrestre nelle depressioni, formando gli oceani ed innescando successivamente il ciclo dell'acqua. In natura, l'acqua assume varie conformazioni: stato solido, stato liquido e stato aeriforme sotto l'aspetto di vapore acqueo. Sono questi stati di diversa conformazione che interessano principalmente l'utilizzo irriguo, tanto importante ed essenziale per l'agricoltura cremonese. Le acque che principalmente sono usufruite per l'irrigazione nel comprensorio cremonese provengono dai bacini dei laghi d'Iseo e di Como. Nelle sezioni di deflusso sono state realizzate opere di sbarramento rappresentate dalle dighe di regolazione, gestite dalle utenze che amministrano i canali d'irrigazione, per permettere l'invaso di tutte le acque affluite nel bacino; acque che nella stagione estiva vengono lentamente rilasciate per gli scopi irrigui della pianura cremonese, a beneficio delle coltivazioni. Gli Enti che amministrano le grandi reti d'irriga-



zione, governano le derivazioni dai fiumi e dei canali principali, trasferiscono l'acqua ai canali secondari chiamati rogge, dotate tutte da eccellenti misuratori di portata tramite le bocche di presa; in tal modo anche istantaneamente si è in grado di sapere la quantità idrica assegnata al comprensorio irriguo, e la quantità



Marco Ruffini, direttore dei Consorzi di bonifica Naviglio Vacchelli e Città di Cremona; a lato, una fase dell'irrigazione

d'acqua che circola nel comprensorio. Le imprese agricole dei singoli comizi irrigui di ogni roggia, utilizzano nell'ambito aziendale il loro orario per effettuare l'irrigazione degli appezzamenti coltivati. Nel cremonese l'irrigazione viene effettuata per la maggior parte con la procedura dello scorrimento, che con-

siste nel far scorrere sul campo una certa quantità di acqua, sino a che non giunge al fondo dell'appezzamento; dopo di che si sposta il punto di attingimento dall'irrigatrice, e si rinnova la laminazione sul campo. Questo sistema produce una forte infiltrazione nel terreno, rendendolo molto umido attorno all'apparato radicale della vegetazione; l'acqua in parte giunge ad alimentare la falda sotterranea, che viene poi riutilizzata per diversi scopi; in parte viene assorbita dalla pianta per le sue indispensabili necessità vitali. Una discreta quantità le essenze vegetali la cedono all'atmosfera sotto la forma dell'evotraspirazione; questa, unitamente alle quantità evaporate da tutte le acque che scorrono in superficie libera, entra nell'atmosfera e chiude il ciclo con la ricaduta delle piogge e delle nevi. Si ripete così quello che la natura ha stabilito nelle sue leggi all'infinito, sino a che l'uomo saprà rispettare la propria vita sul pianeta terra.

* (direttore dei Consorzi di Bonifica Naviglio Vacchelli e Città di Cremona)

LA PROVINCIA - 22/11/2010